

PARROCCHIA S. M. PERPETUO SOCCORSO

Via crucis per le vie del quartiere



31 marzo 2023

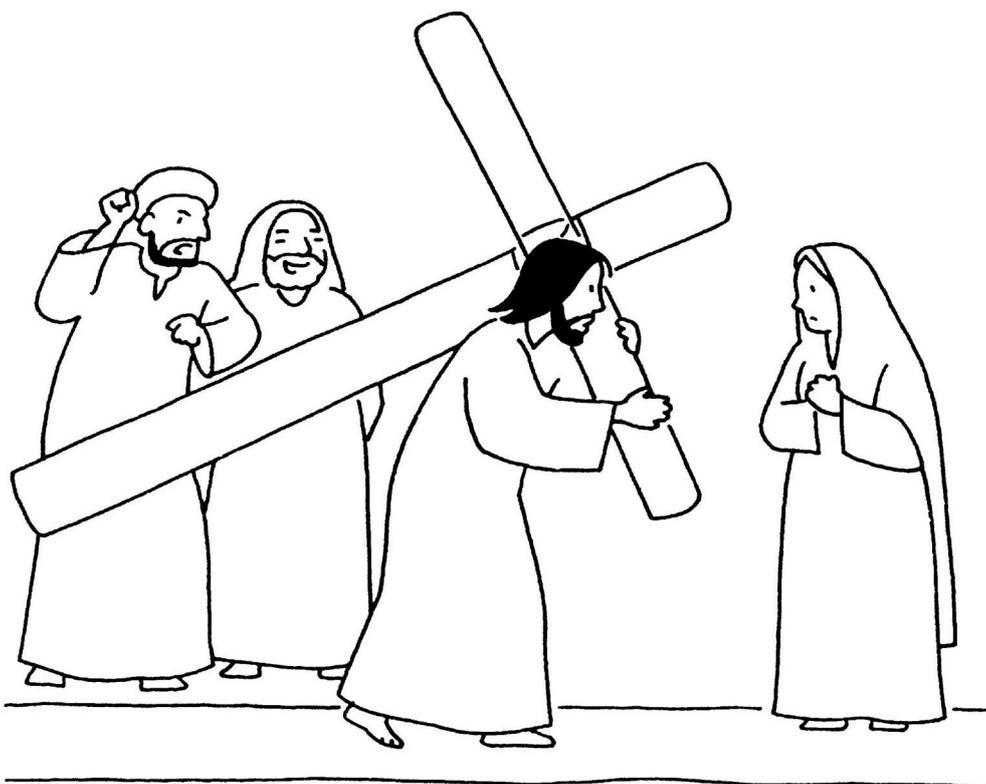
Preghiamo

O Dio che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della Croce, impariamo a riconoscere e a servire con amore premuroso il Cristo sofferente nei fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

canto: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.



Prima stazione **GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,59-60)

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni.

Riflessione

L'indifferenza, uno sguardo distratto nelle relazioni può essere come una condanna a morte.

Spesso, nelle nostre società abbiamo consegnato la vita all'idea che "ognuno pensa per sé". Ma questo uccide! Il Vangelo ci esorta a condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo.

I nonni e gli anziani, fin dalla nostra infanzia, si sono presi cura di noi. Dopo una vita fatta di sacrifici, non sono stati indifferenti con noi o indaffarati senza di noi. Hanno avuto occhi attenti, colmi di tenerezza. Ed è anche grazie a questo amore che siamo diventati adulti. Essi ci hanno custoditi lungo il cammino della crescita, ora tocca a noi custodire la loro vita, alleggerire le loro difficoltà, ascoltare i loro bisogni, creare le condizioni perché possano essere facilitati nelle incombenze quotidiane e non si sentano soli. Chiediamoci: "Ho fatto una visita ai nonni? Agli anziani della mia famiglia o del mio quartiere? Ho prestato loro ascolto? Ho dedicato loro un po' di tempo?" (omelia di Papa Francesco per la Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani, 2021)

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

T.: Ascoltaci Signore

Perché non ci facciamo prendere dalla fretta, ma abbiamo cura delle relazioni

T.: Ascoltaci Signore

Perché siamo in grado di vedere le esigenze dei nostri nonni e degli anziani.

T.: Ascoltaci Signore

Perché, come Tu ci hai insegnato, sappiamo amare e non condannare

T.: Ascoltaci Signore

canto: Misericordias Domini, in aeternum cantabo

Seconda stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Riflessione

" Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero nudo e mi avete vestito."

Sono queste le parole con cui Dio ci accoglierà alla fine della nostra vita. Il Signore ci invita a non girarci dall'altra parte davanti alle necessità delle persone più bisognose, perché proprio in esse è racchiuso il volto di Cristo.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Aiutaci Signore a portare la croce dei nostri fratelli.

T.: Aiutaci Signore a portare la croce dei nostri fratelli.

Tutte quelle volte che ci voltiamo dall'altra parte dinanzi alla sofferenza.

T.: Aiutaci Signore a portare la croce dei nostri fratelli.

Quando pensiamo solo a noi stessi.

T.: Aiutaci Signore a portare la croce dei nostri fratelli.

Quando il nostro individualismo prevale sul bene collettivo.

T.: Aiutaci Signore a portare la croce dei fratelli.

Tutte le volte in cui l'indifferenza, l'egoismo, la paura prevalgono.

T.: Aiutaci Signore a portare la croce dei nostri fratelli.

canto: Chi ci separerà dal suo amore? La tribolazione forse la spada?

Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore

Terza stazione

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,28-30) *«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero»*

Riflessione

Ti vedo, Gesù, sofferente mentre percorri la via verso il Calvario, carico del nostro peccato. E ti vedo cadere, con le mani e le ginocchia a terra, dolorante. Quanta umiliazione provi ora! Proprio come quando le aspettative che tu, gli amici, la famiglia hanno nei nostri confronti sono alte e noi le disattendiamo. Siamo distratti dalle futilità della vita odierna così cadiamo, sbagliamo. In quel momento avremmo bisogno di aiuto, ma quando si cade a terra nessuno ti soccorre, anzi, gli amici si prendono gioco di noi. Gesu' aiutaci ad affrontare le nostre paure come hai fatto tu rialzandoti sotto il giogo della tua croce.

Ti vedo, Gesù, che stringi i denti e, completamente abbandonato all'amore del Padre, ti rialzi e riprendi il tuo cammino. Con questi primi passi, così titubanti mi ricordi un bambino che perde l'equilibrio e cade e piange, ma poi continua. Si affida alle mani del Padre suo e non si ferma; ha paura ma va avanti, perché alla paura sopravviene la fiducia. Gesu' aiutaci ad avere fiducia nel Padre tuo e nel suo immenso amore con il quale non ci sentiremo mai soli ed isolati.

Ti vedo, Gesu', che con il tuo coraggio ci insegni che i fallimenti e le cadute non devono mai arrestare il nostro cammino e che abbiamo sempre una scelta: arrenderci o rialzarci. Gesu' aiutaci a percorrere sempre la strada giusta di fronte alle scelte che la vita ci porrà di fronte e anche quando la nebbia della nostra mente ci porterà a intraprendere strade sbagliate, la tua mano salda ci sosterrà nel ritornare sulla tua strada e rialzarci come hai fatto tu.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Donaci il tuo aiuto Signore

T: Donaci il tuo aiuto Signore

Quando le salite sembrano troppo dure e gli ostacoli insormontabili

T: Donaci il tuo aiuto Signore

Quando non riusciamo ad alzarci dopo una delusione

T: Donaci il tuo aiuto Signore

Quando sembra che nessuno voglia confortarci e capirci

T: Donaci il tuo aiuto Signore

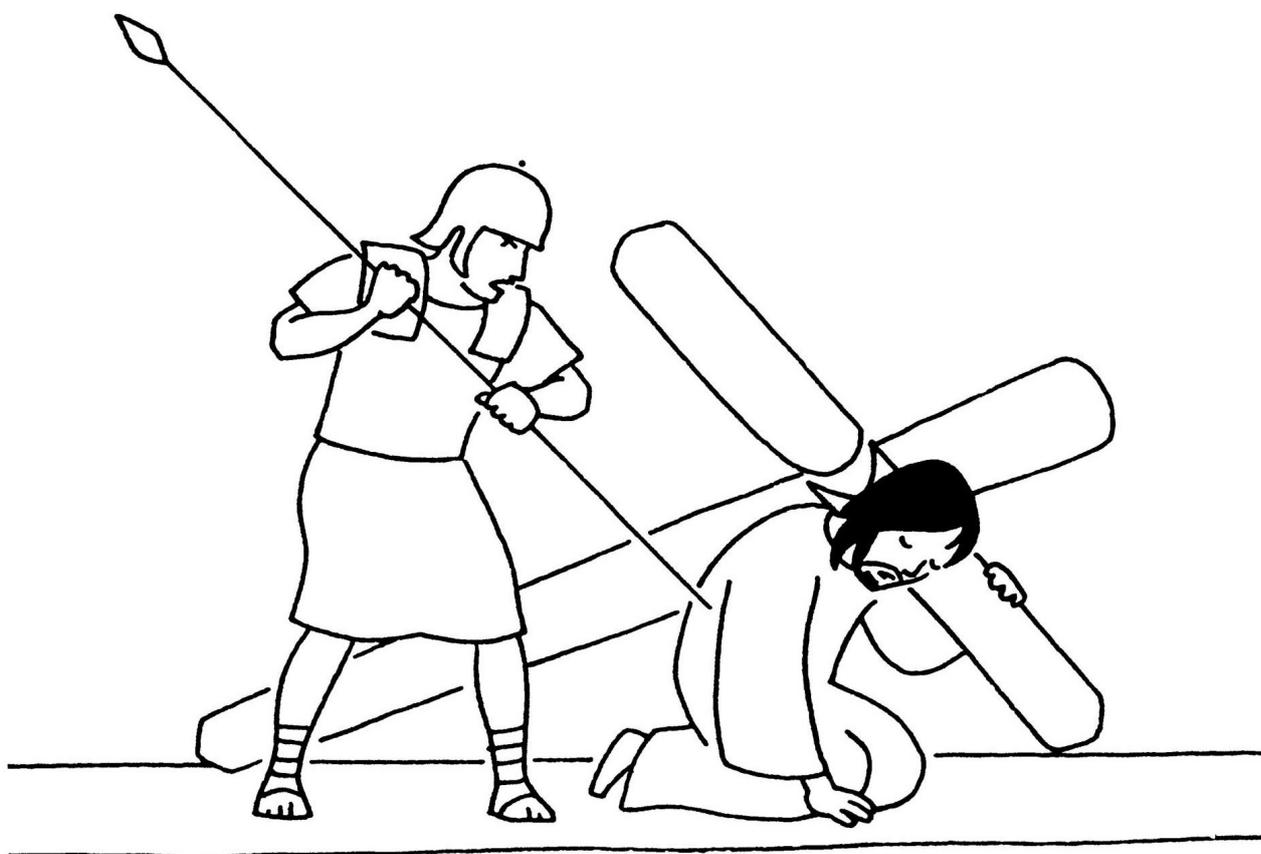
Quando vediamo un fratello/amico in difficoltà ad abbiamo paura di aiutarlo

T: Donaci il tuo aiuto Signore

canto: Ho detto a Dio: “Senza di te alcun bene non ho, custodiscimi”.

Magnifica è la mia eredità. Benedetto sei tu, sempre sei con me.

Custodiscimi, mia forza sei tu. Custodiscimi, mia gioia, Gesù. (2x)



Quarta Stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25-27) *Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.*

Riflessione Non c'è dolore più grande di quello di una mamma che vede soffrire e morire il proprio figlio e Tu, Maria, hai sopportato tutto questo con il cuore trafitto così come ti aveva predetto il vecchio Simeone. Forse anche nella tua mente, come in quella di tutte le mamme chiamate ad una prova così dura, si sono affollate domande e dubbi: hai ripercorso i giorni dell'attesa carichi di speranze e preoccupazioni, quelli spensierati della Sua infanzia e quelli più complessi della Sua adolescenza, la maturità ed il successo, che solo pochi giorni addietro lo aveva accolto in Gerusalemme, ed ora tutto sembra inesorabilmente finito su quella croce. Perché è possibile tutto ciò? Perché? Ma il tuo amore di mamma, o Maria, ti porta lì, lungo la strada del Calvario, ai piedi della croce per non far mancare il tuo calore e la tua vicinanza, silenziosa, ma di grande conforto e sostegno. Vorresti sostituirti a Lui, ma sai che questo non è possibile e resti lì a patire insieme, esempio ed aiuto per tutte le madri che soffrono per un figlio ammalato, per un figlio che si allontana, per un figlio chiamato a combattere un'insensata guerra, per un figlio che affronta il mare nella speranza di una vita migliore, chiedendo a tutti noi un concreto impegno perché nessuna mamma debba più angosciarsi per le ingiuste sorti di un figlio.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Da' ascolto Signore alla nostra preghiera.

T.:Da' ascolto Signore alla nostra preghiera.

Per i ragazzi che vivono momenti di smarrimento: possano trovare il sostegno di un familiare, un adulto che li sappia ascoltare.

T.: Da' ascolto Signore alla nostra preghiera.

Perché nessuna madre debba più angosciarsi per le ingiuste sorti di un figlio.

T.: Da' ascolto Signore alla nostra preghiera.

Per le madri che dedicano tutta la loro vita per seguire un figlio ammalato, perché anche nei momenti più bui non perdano mai la speranza sapendo di trovare conforto in te Signore

T.: Da' ascolto Signore alla nostra preghiera.

canto: Io non sono degno di ciò che fai per me: Tu che ami tanto uno come me, vedi non ho nulla da donare a Te, ma se Tu lo vuoi prendi me.

Quinta stazione

GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Marco (Mc. 15,21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Riflessione

Simone torna dalla campagna e viene costretto a portare una croce non sua, non attesa, non voluta.

Gesù non ha avuto il gesto generoso di un amico che lo potesse consolare ma quello intorpidito e goffo di uno sconosciuto.

Eppure quel gesto subito, porta la fede nella casa di Simone che capisce che è una grazia poter camminare insieme al Cristo Crocifisso ed assisterlo.

Il mistero di Gesù sofferente e muto gli ha toccato il cuore.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

T.: Ascoltaci Signore

Donaci la forza di portare la croce quando il dolore e la disgrazia ci piombano addosso inattesi, indesiderati, ingiusti.

T.: Ascoltaci Signore

Donaci la fede necessaria per non disperare nei momenti difficili.

T.: Ascoltaci Signore

Donaci la grazia di capire che è la tua croce che stiamo condividendo, sollevando il dolore del mondo.

T.: Ascoltaci Signore

canto: Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò e per sempre la tua strada la mia strada resterà. Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai con la mano nella tua camminerò.

Sesta stazione

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 37-40)

I giusti risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato, straniero o nudo, malato o in carcere?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Riflessione Sembrano così semplici e chiari questi versetti del Vangelo che tutti conosciamo benissimo, così come tutto il brano in cui sono inseriti. Eppure quanto è difficile “vedere” il Signore nei fratelli più bisognosi, quanta fatica porsi al loro servizio, quante giustificazioni al nostro girarci dall’altra parte!

Ma Gesù è morto per la nostra salvezza: Lui vuole che ci salviamo!...la strada che ci indica quindi non può che essere già scritta dentro la nostra stessa umanità.

Domandiamoci: quanto ci sentiamo più felici e completi quando riusciamo ad aiutare un fratello in difficoltà? E quanto invece scontenti e delusi di noi stessi quando rinunciamo e scegliamo di chiuderci nel nostro egoismo?

Che Gesù Cristo, pienamente uomo pur essendo Dio, ci aiuti scoprire cosa nella nostra vita soffoca e rende miope la nostra umanità verso i fratelli.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Aiutaci o Signore.

T.: Aiutaci o Signore

A non trovare giustificazioni, a non essere indifferenti nei confronti di un fratello che è nel bisogno.

T.: Aiutaci o Signore

A non giudicare dalle apparenze e a non essere schiavi di sciocchi pregiudizi.

T.: Aiutaci o Signore

A vincere il nostro egoismo e ad aprire il nostro cuore a chi ci chiede aiuto.

T.: Aiutaci o Signore

canto: Dal tuo amore chi mi separerà, sulla croce hai dato la vita per me. Una corona di gloria mi darai quando un giorno ti vedrò.

Settima stazione

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla 1^a lettera di san Pietro Apostolo (1Pt. 2,21 – 24)

Cristo non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

Riflessione

Dopo la pandemia, la guerra. E le tante guerre dimenticate, le tante lotte sanguinose e represses per il riconoscimento dei diritti umani fondamentali.

Il mondo chiede pace.

Ma cosa significa pace?

Certo non quando qualcuno impone la propria volontà su altri.

Ci può essere pace solo se riconosciamo che siamo tutti legati tra di noi, con chi ci ha preceduti e chi verrà dopo, con l'ambiente, che è la nostra casa comune.

Come scrive Papa Francesco "Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali."

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

T.: Ascoltaci Signore

Aiutaci Signore a diventare testimoni di speranza e annunciatori della potenza rinnovatrice della Tua Pasqua

T.: Ascoltaci Signore

Aiutaci Signore a non innalzare muri, a non creare divisioni, a non far nascere ostilità con le nostre parole e con i nostri giudizi.

T.: Ascoltaci Signore

Aiutaci Signore a sperimentare la compassione e costruire con amore e dedizione i rapporti con gli altri.

T.: Ascoltaci Signore

canto: Noi Ti preghiamo, Uomo della croce, Figlio e Fratello, noi speriamo in Te!

Ottava stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27-28)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

Riflessione

O Gesù, lungo il tuo cammino doloroso le donne di Gerusalemme ti sono venute incontro. Erano mogli, sorelle, madri disponibili alla compassione e alla pietà. Tu hai parlato loro spinto dalla preoccupazione per il loro futuro, non desideravi lacrime ma conversioni.

Quante volte hai invitato anche noi a cambiar vita?

Ci hai mostrato attraverso la Tua sofferenza ed il Tuo esempio la gravità del peccato, la serietà del giudizio ed il dolore dell'espiazione vissuta fino in fondo.

Eppure le tue parole sono state gentili e misurate, hai parlato alle donne con la voce di un padre che rimprovera per correggere e non per giudicare, mostrando a tutti ancora una volta il tuo amore verso gli ultimi e gli emarginati.

Ci hai insegnato a non essere ipocriti, a non nasconderci dietro un velo di disinteresse, a non lasciare annegare il Nostro prossimo nei marosi del suo destino, ma a diventare veri e puri, pronti a spronare i nostri fratelli verso un cammino migliore, sostenendoci l'un l'altro nelle difficoltà e nelle vicissitudini della vita per approdare a Te tutti insieme, al sicuro nel tuo cuore.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: T. Donaci la forza, Signore

T.: Donaci la forza, Signore

Donaci la forza, Signore, di sconfiggere il peccato, rendici saldi nei buoni propositi, facendo di noi alberi dai buoni frutti che affondano le radici nel tuo cuore pieno di amore e di misericordia.

T.: Donaci la forza, Signore

Ti prego, Signore, fa' che insieme alle donne e agli uomini di questo mondo, possiamo diventare sempre più caritatevoli nei confronti dei bisognosi, proprio come facevi tu; Abbi pietà delle nostre debolezze e delle nostre cadute.

T.: Donaci la forza, Signore

Dacci la forza di andare contro corrente ed entrare in contatto autentico con gli altri, gettando ponti ed evitando di chiuderci nell'egoismo che ci conduce alla solitudine del peccato.

T.: Donaci la forza, Signore

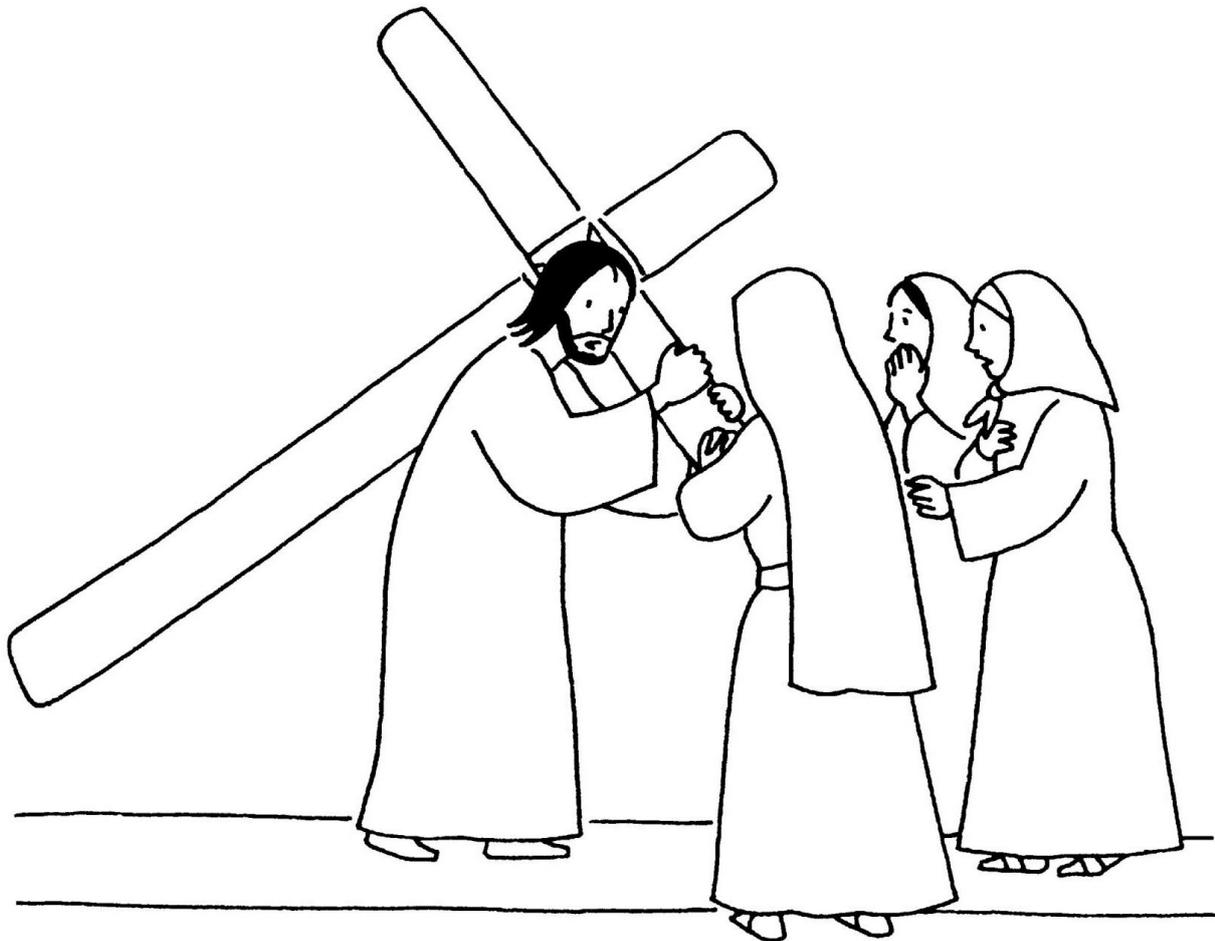
Vergine degli ultimi tempi, aiutaci nella conversione del cuore, donaci la grazia di amare Gesù come lo hai amato tu. La nostra vita sia rivolta all'amore e al bene comune per accumulare ricchezze per il cielo facendo solo ciò che è gradito agli occhi di Dio.

T.:Donaci la forza, Signore

canto: Ti pongo sempre innanzi a me, al sicuro sarò, mai vacillerò.

Via, verità e vita sei, mio Dio credo che tu mi guiderai.

Custodiscimi, mia forza sei tu. Custodiscimi, mia gioia, Gesù. (2x)



Nona stazione

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22, 28-30) *Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno.*

Riflessione

Verso la fine della sua passione Gesù cade per la terza volta. Una caduta che non riesce ad evitare tanta è la difficoltà di quel cammino doloroso. Egli si rialza e procede verso ciò che si deve compiere.

Quante volte ci siamo sentiti schiacciati da un peso troppo grande da portare, che ci sembrava ingiusto ed insostenibile! Quante volte ci siamo sentiti stanchi, avviliti ed abbiamo pensato di non farcela!

Oppure ancora più semplicemente nella vita di tutti i giorni dinanzi alle responsabilità, alla fatica, ai problemi quotidiani ci troviamo ad essere spenti e privi di entusiasmo, ed eseguiamo gesti ed azioni come automi per abitudine, perdendo il vero significato di quello che stiamo vivendo.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Sostienici nelle difficoltà Signore.

T.: Sostienici nelle difficoltà Signore.

Vigila i nostri passi soprattutto quando si fanno incerti e timorosi.

T.: Sostienici nelle difficoltà Signore.

Quando la fatica e la stanchezza ci portano ad abbandonare il Bene

T.: Sostienici nelle difficoltà Signore.

Affinché confidiamo nella Tua presenza ogni volta che cadiamo.

T.: Sostienici nelle difficoltà Signore.

canto: Nella tua Messa la nostra Messa! Nella tua vita la nostra vita! Nella tua Messa la nostra Messa! Nella tua vita la nostra vita!

Decima stazione GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,23-24)

I soldati poi...presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti- una per ciascun soldato- e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte"... E i soldati fecero così.

Riflessione

Gesù è spogliato delle vesti. Anche quest'umana umiliazione deve subire. Ma quegli uomini non capiscono, non comprendono che quello che secondo i loro ragionamenti è un gesto di disprezzo, nel pensiero di Dio è il segno delle regalità. Sì perchè l'uomo è vero nella sua nudità, perchè la nudità ne svela l'essenzialità. E quell'uomo rimasto nudo, ma rimasto Re, ha vinto la morte, ha sconfitto coloro che in quel gesto volevano dimostrare il loro potere vigliacco sull'indifeso, sul perseguitato, sul condannato.

Quanti uomini nudi ci sono oggi davanti ai nostri occhi? Uomini spogliati della loro dignità, del lavoro, dei loro sentimenti, della loro stessa nudità. E quanti altri uomini si giocano le loro vesti pensando di poterli dominare, di esserne superiori, di approfittare della loro debolezza?

Migranti, disoccupati, donne violentate e uccise, bambini violati nel corpo e nell'anima, rifugiati, torturati, vittime di ogni violenza e della guerra. Sono davanti a noi nella loro nudità che è la loro regalità. Il loro rimanere comunque uomini davanti a Dio. Ma per comprenderli è necessario a nostra volta spogliarci delle nostre "vesti", tornare tutti ad essere uomini senza orpelli, senza mania di dominio, nella nostra regalità. Abbandonare le sovrastrutture del nostro egoismo e vedere nell'altro non qualcuno di cui dobbiamo avere paura o piegare ai nostri interessi ma un nostro compagno di viaggio.

La nudità regale di Gesù questo ci insegna: a rimanere nudi anche noi e perciò essere veri uomini. Il Vangelo è tutto un cammino sulla nudità e sulla povertà che Gesù ha percorso fino a quella che, secondo la mentalità mondana, è l'umiliazione finale, ma quell'essere indifeso, esposto a qualsiasi violenza, ha vinto per tutti noi e ci ha riscattato.

E' questo ciò che dice la decima stazione della via crucis, un messaggio che ci deve dare coraggio per l'esito finale, che deve dare coraggio alla Chiesa perché si spogli da tutto ciò che non serve, che non è essenziale, che è solo potere e dominio, perché torni ad essere nuda.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Signore Pietà.

T.: Signore Pietà.

Al Figlio di Dio, che ci ha riconciliati col Padre e ci ha dato la vita nuova, salga la nostra preghiera

T.: Signore Pietà.

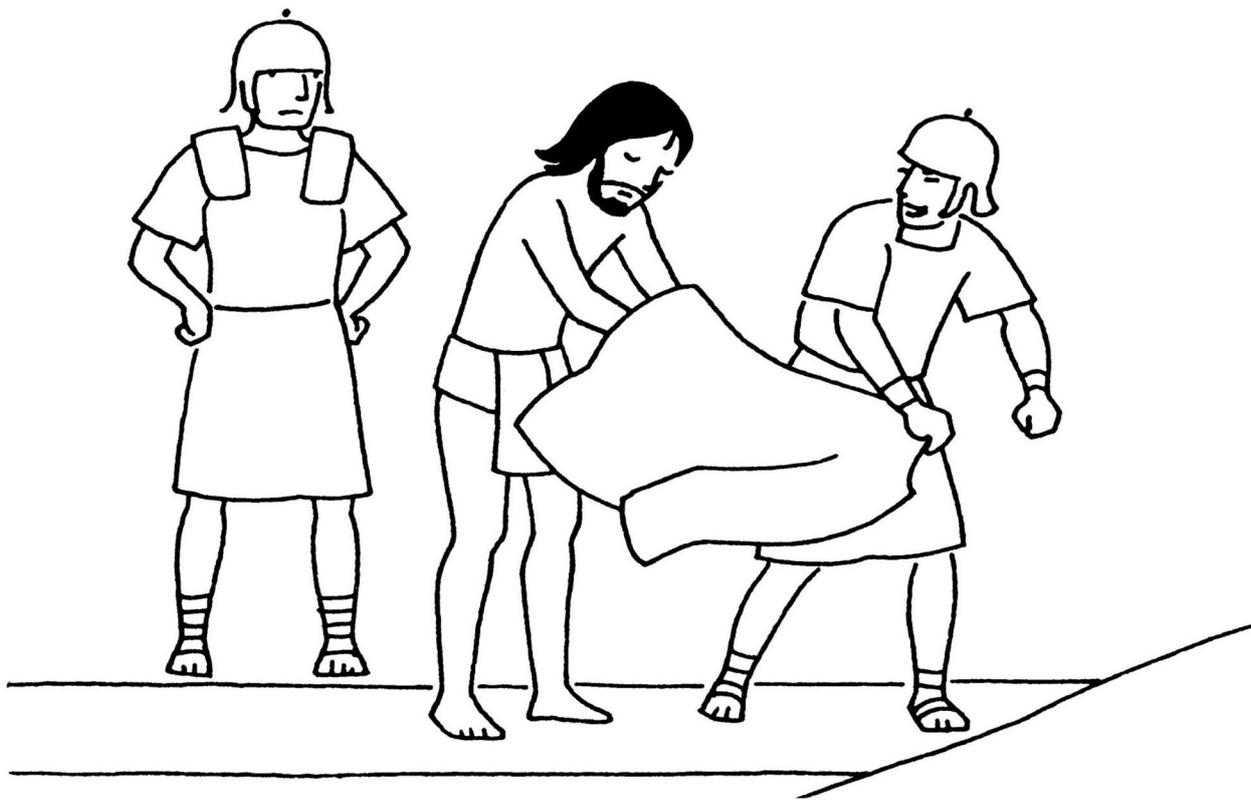
Signore Gesù, che riversi su tutti gli uomini il tuo perdono che dà la vita.

T.: Signore Pietà.

Signore Gesù, nostra speranza per questa vita e per la vita eterna

T.: Signore Pietà.

canto: Dal tuo amore chi mi separerà, sulla croce hai dato la vita per me. Una corona di gloria mi darai quando un giorno ti vedrò.



Undicesima stazione GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 39-43) *Uno dei malfattori che erano stati crocifissi, lo insultava: “ Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!”. Ma l’altro lo rimproverava: “Non hai proprio nessun timore di Dio, tu che stai subendo la stessa condanna? Noi giustamente, perché riceviamo la giusta pena per le nostre azioni, lui invece non ha fatto nulla di male.” Poi aggiunse: “Gesù, ricordati di me, quando andrai nel tuo regno.” Gesù gli rispose: “In verità ti dico: oggi, sarai con me in paradiso.”*

Riflessione Come ci poniamo noi nei confronti del nostro prossimo? In famiglia, al lavoro, in parrocchia, a scuola, in tutti i contesti che ci troviamo a frequentare che atteggiamento assumiamo? Siamo come il malfattore che punta il dito, giudica, insulta, basandoci su preconcetti, maldicenze, pregiudizi e cinismo? Oppure come il buon ladrone sappiamo vedere il volto di Cristo e, timorosi e rispettosi di Dio, ci affidiamo a Lui ed alla sua infinita misericordia con fiducia e speranza?

Dinanzi a coloro che feriscono i nostri sentimenti e che ci trattano con superficialità, arroganza e cattiveria andiamo in chiusura, sopraffatti dall’ orgoglio, dalla rabbia e dalla delusione oppure cerchiamo di superare il conflitto e perdonare, andando incontro all’altro e mettendoci in uno stato di ascolto sincero e confronto autentico?

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Impariamo dal tuo esempio a perdonare.

T.: Impariamo dal tuo esempio a perdonare.

Perché il tuo esempio ci insegni ad amare il nostro prossimo come hai fatto Tu.

T.: Impariamo dal tuo esempio a perdonare.

Perché possiamo perdonare chi ci ha giudicati, feriti ed umiliati.

T.: Impariamo dal tuo esempio a perdonare.

Perché riusciamo a cercarti e ad affidarci a Te anche nei momenti più difficili in cui la nostra fede è messa alla prova.

T.: Impariamo dal tuo esempio a perdonare.

Perché la tua misericordia ci guidi e sia per noi ispirazione e gesto concreto nei confronti dei nostri fratelli.

T.: Impariamo dal tuo esempio a perdonare.

canto: Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore? Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.

Dodicesima stazione

GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 33-37) *Quando fu l'ora sesta, si fece buio su tutta la regione fino all'ora nona. All'ora nona, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", cioè: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". A quelle parole alcuni dei circostanti dicevano: "Ecco che chiama Elia". E uno corse a inzuppargli la spugna di aceto e, postala in cima a una canna, gli dava da bere dicendo: "Vediamo un po' se viene Elia a tirarlo giù!". Ma Gesù gettò un forte grido e spirò.*

Riflessione Quante volte il grido di Gesù è il nostro grido? Dagli ultimi istanti terreni e dal grido lanciato dalla croce possiamo vedere tutta l'umanità di Gesù che come noi quando ci troviamo ad affrontare una croce, una sofferenza, ci sentiamo abbandonati dal Padre e ci domandiamo, spesso con amarezza, perché proprio quando ne avremmo più bisogno invece ci lasci soli. Cristo però accetta la Sua croce, si affida completamente al Padre, certo della Resurrezione e il Suo grido diventa preghiera.

Il disegno di Dio può essere per noi uomini incomprensibile e questo può farci vacillare; per questo preghiamo di aiutarci a seguire l'esempio Gesù, preghiamo perché possa aumentare la nostra fede per riporre estrema fiducia e speranza in Dio Padre, così da riuscire ad abbandonarci tra le Sue mani consapevoli della Vita Vera che ci attende.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

T.: Ascoltaci Signore

Aiutaci, o Padre, a rimanere saldi nella fede, anche quando siamo nel dolore e nella sofferenza.

T.: Ascoltaci Signore

Sostienici Signore affinché, quando sarà giunta la nostra ora, non ci assalga la paura e il nostro cuore e la nostra mente siano invece pervasi dalla certezza della vita eterna.

T.: Ascoltaci Signore

Ti preghiamo Signore perché il Tuo immenso sacrificio apra gli occhi di tutti gli uomini riconoscendo in Te il Salvatore.

T.: Ascoltaci Signore

Ti preghiamo Signore per i nostri cari defunti, accoglili al Tuo fianco e dona loro la luce e la pace.

T.: Ascoltaci Signore

canto: Io non sono degno di ciò che fai per me: Tu che ami tanto uno come me, vedi non ho nulla da donare a Te, ma se Tu lo vuoi prendi me.

Tredicesima stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,38-41)

Il velo del Tempio si squarciò in due parti, da cima a fondo. Il centurione, che stava di fronte a lui, vedendolo spirare in quel modo, disse: "Davvero che quest'uomo era figlio di Dio!". C'erano lì alcune donne che osservavano a distanza, tra le altre Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Giuseppe e Salome, che lo seguivano, e molte altre venute con lui a Gerusalemme.

Riflessione

Prima di essere sepolto, Gesù viene consegnato a sua madre. Il corpo di Gesù che ha sofferto tutto ciò che era possibile soffrire ora viene liberato da ogni peso, avvolto nel lenzuolo candido e unto di oli profumati, come a voler risanare le piaghe e le ferite. L'immagine di Maria prostrata sul corpo di Gesù è l'icona della pietà, un'immagine straziante, ma che ci rivela che la morte non spezza l'amore. Pietà significa, allora, farci prossimi dei fratelli che soffrono nel corpo, nella mente, nell'animo. Farci carico della loro sofferenza come Maria ha fatto con suo figlio Gesù.

Invocazioni

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

T.: Ascoltaci Signore

Perché le madri che piangono per la morte di un figlio, trovino consolazione e conforto nella Tua Parola

T.: Ascoltaci Signore

Perché sappiamo cogliere e ascoltare la richiesta di aiuto di un fratello che soffre.

T.: Ascoltaci Signore

Perché il mistero della Tua morte e resurrezione ci dia la forza per rialzarci da un momento di difficoltà

T.: Ascoltaci Signore

canto: Nella Tua Messa la nostra Messa! Nella Tua vita la nostra vita! Nella Tua Messa la nostra Messa! Nella Tua vita la nostra vita!

Quattordicesima stazione GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,38-42)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù

Riflessione

*Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.
Un tempo per uccidere e un tempo per curare,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.
Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.
Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per conservare e un tempo per buttar via.
Un tempo per strappare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.
Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace
(Qo 3,1-8)*

Un amore viscerale, disposto a tutto: qualsiasi prezzo, pur di riscattarci dalla sorte inesorabile di ogni vivente. La Vita che è fonte di ogni esistenza e la Luce che splende nelle tenebre ha accettato il rischio della morte, ha accettato di spegnersi. Dio si è fatto davvero cadavere, e ora giace esanime in consegna a Giuseppe di Arimatea (membro di quel Sinedrio che lo ha fatto ammazzare) e Nicodemo (uno dei famigerati farisei). Due brave persone per carità, ma pur sempre discepoli “a distanza di sicurezza”, di nascosto per non perderci la faccia. Eccolo lì il Nazareno, carne morta in attesa della sepoltura tra le mani dei vigliacchi. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire: il Cristo, entrando nel tempo, le ha accettate fino in fondo le “regole del gioco” del vivere umano, compresa la fine. C'è un tempo per fare lutto: è questo, lì, nella vecchia cava dismessa di Gerusalemme riadattata a cimitero dei benestanti. Ma il macabro odore della sepoltura che si sprigiona da quei teli intrisi di olii aromatici, è già promessa di luce nuova: “una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà” (Mc 9,31). Arriverà il tempo per danzare: poche ore d'attesa, e la Vita nuova fiorirà da quel sepolcro come primizia per l'intera umanità.

Preghiamo

Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che abbiamo commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

canto: Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò e per sempre la tua strada la mia strada resterà. Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai con la mano nella tua camminerò.

Via crucis per la Quaresima 2023, pensata e realizzata dalla comunità parrocchiale di S.M. del Perpetuo Soccorso